

Si «tocca» la scala mobile? Ma i sindacati si oppongono

Si parla di una tentata del governo di «sterilizzare» la contingenza - Una iniziativa del gruppo dc e una affermazione di Scotti - Benvenuto: «Andremo in fondo»

ROMA — Che succede? Il governo passa dalle parole ai fatti mettendo le mani sulla scala mobile? Più elementi lo lasciano supporre: un «contorno» misterioso dei ministri finanziari; una lettera carica di acילות del gruppo dei deputati dc al presidente del Consiglio, Cossiga, sulla situazione economica; un ambiguo riferimento al costo del lavoro e al piano triennale del ministro del Lavoro, Scotti, nella sua relazione di ieri alla Camera.



Giorgio Benvenuto



Vincenzo Scotti

«E' stato Benvenuto, segretario della Uil, a svelare il senso delle varie iniziative. Appena salito alla tribuna per la conclusione sul convegno sulla «scala mobile oggi», ha rivelato che i ministri Scotti, Reviglio e Andreotti (che avevano disertato il dibattito) erano «in chiusura». E ha riferito di alcune voci secondo le quali i ministri stavano discutendo della possibilità di inserire, nella legge finanziaria per il 1980, un provvedimento legislativo riguardante la scala mobile come, ad esempio, quello della «sterilizzazione» degli effetti dei recenti rincari energetici, magari concedendo, come contropartita, un revivimento dei meccanismi scali per i lavoratori dipendenti. A questo punto, Benvenuto (che ha poi precisato di aver parlato a nome della segreteria della Federazione unitaria) ha avvertito che il sindacato «non accetterà mai i provvedimenti del governo che non siano frutto di una scelta politica».

«Di diverso avviso il gruppo dei deputati democristiani che, nelle stesse ore, inviava una lettera al presidente del Consiglio invitandolo ad assumere «tempestivamente» ogni «misura idonea» tra le quali si indicano esplicitamente anche quelle riguardanti «il contenimento dell'aumento del costo del lavoro». L'obiettivo politico della lettera, che porta la firma del capogruppo Bianco, è anch'esso esplicito: «Il governo — si afferma — risponde al Parlamento dei propri atti e non a gruppi o a determinate forze sociali ed economiche».

tributivo: infine, la sempre più pesante incidenza fiscale. Di qui l'esigenza di «non subire», ma di partire con un'offensiva che recuperi i margini compromessi facendo leva sulle ritenute fiscali. Proprio oggi, presso la Federazione unitaria, si riunisce il coordinamento nazionale per decidere i contenuti e le modalità della «vertenza fisco». Nessuno, però, si azzarda a dire che il meccanismo fiscale può risolvere da solo tutti i problemi derivanti dai «vuoti» che si registrano nei salari reali a causa della fallida politica di inflazione. Il discorso, quindi, cade nuovamente sulla scala mobile. Se ne discute. Modificarla? «Va bene, ma per rafforzare a favore dei lavoratori», è la risposta unanime. Le «ricette», anche un'opera recuperata sui basi ancora più solide dell'iniziativa sulla professionalità e la produttività.

Ieri scuole chiuse Intenso programma di lotte nei servizi

ROMA — La massiccia adesione dei docenti e del restante personale alle scioperi di ieri (proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e dall'autonomo Snals, ha portato alla chiusura pressoché totale di tutte le scuole di ogni ordine e grado, confermando il forte impegno dei dipendenti della pubblica amministrazione nella lotta per la trimesistralizzazione della scala mobile e il relativo recupero per il '79. Gli impegni che il governo ha assunto nell'ultimo incontro con i sindacati hanno, è vero, sbloccato la vertenza, ma ancora non c'è un atto scritto che sanzioni l'intesa. Ciò si dovrebbe realizzare nella riunione indetta per lunedì mattina al ministero della Pubblica Istruzione. Se così, però, non dovesse essere, i sindacati non solo confermeranno tutte le azioni programmate, ma passeranno ad un loro inasprimento.

FERROVIERI E VIGILI DEL FUOCO
Ieri la segreteria della Federazione unitaria, in accordo con i sindacati di categoria, ha deciso il programma di sciopero anche per i ferrovieri e i vigili del fuoco. Erano stati esclusi dalle azioni articolate a livello regionale dei pubblici dipendenti in corso da oggi, per evitare, data la caratteristica dei due servizi, che per diversi giorni ferrovie e trasporti aerei venissero scombussolati.

La vertenza da lavoro decisa ieri sarà, sia per i ferrovieri, sia per i vigili del fuoco, a carattere nazionale e di durata di 24 ore. Sarà effettuata nel corso della settimana entrante. Le date non sono state ancora fissate. Ciò avverrà a conclusione dell'«incontro» governo-sindacati del mercoledì 26. Gli scioperi si svolgeranno, in ogni caso, in giornate diverse in modo da non bloccare contemporaneamente le ferrovie e il trasporto aereo (quest'ultimo programma di lotte, in caso negativo).



Studenti davanti alla scuola

La federazione marinara (La definita di «estrema gravità» ed ha affermato la sua decisione «a battenti con ogni mezzo per impedire il solo affacciarsi di una simile ipotesi»). Ben altro — aggiungere — avrebbe dovuto essere l'atteggiamento del ministro nei confronti della situazione venutasi a creare in agosto in seguito «alle azioni inconsulte degli autonomi».

LOTTE REGIONALI
E' praticamente completo il quadro delle lotte regionali dei pubblici dipendenti (4 ore di astensione a fine turno o con orari e modalità stabiliti nelle singole regioni). Oggi sciopera il Piemonte. Il 24 tocca alle seguenti regioni: Emilia-Romagna, Liguria, Abruzzo, Toscana, Veneto, Lombardia, Lazio, il 25 è la volta di Campania, Friuli-Venezia Giulia e Umbria, il 26 di Marche e Puglia.

TRAGHETTI
Non siamo, in questo caso, in presenza di nuovi scioperi nel settore (non sono, però, escluse azioni di lotta a breve scadenza se non si concluderà positivamente la vertenza per i marittimi imbarcati sulle unità delle FS e della Torem), ma delle reazioni che ha suscitato la «sortita» del ministro della Marina mercantile, Brancati, che rispondendo al Senato sulle recenti agitazioni degli autonomi della Tirrenia ha minacciato il sistematico intervento della marina militare.

ROMA — Della lunga comunicazione di Scotti alla Commissione Lavoro della Camera, ben 47 cartelle sono dedicate ai problemi del mercato del lavoro, del pubblico impiego. Per la prima questione, il ministro del lavoro ha recuperato in parte il primo rapporto sulla manodopera curato dall'Isfol e dal Censis e pubblicato questa estate. Scegliamo alcune cifre: il tasso di disoccupazione in Italia è oggi del 7,2 per cento delle forze di lavoro. Per il 50,4 per cento, è composto da persone in cerca di prima occupazione. Nel Sud il tasso di disoccupazione è del 10 per cento. Chi cerca una prima occupazione è per il 91,8 per cento giovane tra i 14 e i 29 anni (750 mila unità). Fra questi giovani il 41,9 per cento (315 mila persone) è in possesso di diploma o laurea. Alcuni fenomeni relativamente nuovi: cresce il terziario soprattutto nell'apparato pubblico (112 mila occupati in più tra il '77 e il

Così Scotti pensa di affrontare la disoccupazione

«78»: l'immigrazione dal Terzo mondo (tra le 280 mila e le 400 mila unità); il doppio lavoro lo praticano almeno un milione e 150 mila persone; a fare il part-time sono un milione e trecentomila unità (soprattutto donne); i giovani in apprendistato sono 690 mila.

9.910 in quello privato di cui 6.372 a tempo indeterminato e soltanto 3.299 con contratto di formazione. Ma in due anni nel settore privato sono stati assunti ben 150 mila giovani fuori dalla 285.

Scioperi all'Olivetti per avviare i negoziati

sui giornali, ma per discutere l'intera politica industriale dell'Olivetti. Vuole, cioè, discutere come sviluppare la produzione nei settori della elettronica, informatica, macchine utensili ed impianti, automazione per uffici. Vuole contrattare il pieno utilizzo non solo degli impianti, ma di quell'ineguagliabile patrimonio umano che è costituito dalla preparazione tecnica e professionale dei suoi lavoratori.

ti legislativi della «675». Anche per il Mezzogiorno può prefigurarsi un sostegno, come è già avvenuto per Marcinise.

A Milano «si» dei chimici al contratto

L'intesa è passata anche nelle fabbriche più difficili - L'83 per cento dei lavoratori consultati si è espresso favorevolmente - Scarsa la partecipazione alle assemblee soprattutto fra gli impiegati

MILANO — Come di consueto dopo la conclusione di ogni contratto, è tempo di bilanci. A Roma la Fulc, il sindacato unitario dei lavoratori chimici, e l'Aschimici, l'associazione industriale, sono alle prese con la stesura definitiva dell'accordo. Non è mai stata un'operazione facile, oggi è un momento di confronto anche aspro perché mai come in queste settimane i tentativi di dare interpretazioni distorte e parziali alle intese raggiunte sono stati così frequenti.

La scarsa partecipazione alle assemblee. «Non è un dato nuovo — ci dicono alla Fulc — non è un malanno comunque a cui abbiamo intenzione di rassegnarci». Quali, dunque, i punti di debolezza e le fasce di lavoratori che il sindacato aveva recuperato ad un rapporto più diretto ad una partecipazione critica?

Di nuovo tornano a galla contraddizioni vecchie e nuove. La partecipazione alle assemblee si è ridotta soprattutto nelle sedi impiegate. In sordina i limiti dell'accordo: è una necessità anche del movimento. Guardiamo, ad esempio, i temi dell'organizzazione del lavoro, dove non abbiamo ancora la piena consapevolezza del ruolo che possono giocare i consigli dei delegati. Non abbiamo esperienza e conoscenza di massa su questi problemi e così ci dividiamo fra chi fa della filosofia e chi, anche in buona fede, non propone altro che razionalizzazioni all'organizzazione del lavoro.

Tariffe telefoniche: gli utenti ora denunciano le banche

ROMA — Dopo la Sip è toccato alle banche creditrici, Imi, Iccpu, Bei: il comitato di difesa degli utenti ha presentato ieri alla Pretura di Roma una denuncia (in cui si configura il reato di aggiotaggio) contro i tre istituti di credito che hanno minacciato, nei giorni scorsi, il blocco dei finanziamenti all'azienda telefonica nel caso che il governo non autorizzi un sostanzioso ricalco alle tariffe. Il comitato di difesa degli utenti, nel presentare la denuncia alla Pretura romana ha anche chiesto che vengano, in tempi rapidi, effettuati accertamenti sui reali rapporti intercorrenti tra le banche e la Sip. Il sospetto che anche la minaccia di un taglio ai finanziamenti per l'azienda telefonica, faccia parte di un'unica manovra per imporre al governo il rincaro delle tariffe, è, infatti, più che mai fondato.

In agosto attivo di 960 miliardi con l'estero

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa in agosto con un avanzo di 960 miliardi di lire. Nei primi otto mesi di quest'anno l'attivo della bilancia dei pagamenti è giunto così a 2.441 miliardi.

Coldiretti un po' meno «bonomiana»?

MILANO — Arcangelo Lobianco, deputato democristiano da quattro legislature, già sottosegretario alla Agricoltura, è diventato l'uomo «forte» della Coldiretti. Il presidente Paolo Bonomi prima e il consiglio nazionale poi, gli hanno passato tutte le deleghe del comando reale, (rapporti esterni, coordinamento generale, organizzazione, personale, spesa). A lui dovranno rispondere tutti i membri della giunta e quindi gli altri vice presidenti eletti nell'ultimo congresso (Truzzi e Filippini) il segretario generale Cesare Dall'Olivo che dalla conferenza di Montecatini del gennaio 1975 in poi è stato il principale gestore

della politica della confederazione e i vari responsabili di servizi e uffici, si dice che subito dopo le elezioni del 1980 Bonomi intendeva ufficializzare un ritiro che in pratica è già nei fatti. In quella occasione egli sarà certamente eletto presidente onorario della Coldiretti ma non è ancora detto che a sostituirlo sia proprio Arcangelo Lobianco, anche se questi attualmente vanta le maggiori chances. Dipenderà molto da come il parlamentare campano si comporterà nei prossimi sei-sette mesi.

«Tutto questo però — ha aggiunto Alasia — deve ridursi all'interno di una logica programmatica. C'è una domanda pubblica che le istituzioni, a cominciare dalle regioni, possono stimolare. C'è il problema della formazione professionale, per la quale la regione è istituzionalmente competente. C'è il problema dell'occupazione giovanile, che aveva già formato oggetto di una prima discussione tra regione e presidente Visentini. Questi ci paiono punti seri per affrontare su basi produttive i problemi dell'eccezione di mano d'opera e dell'occupazione all'Olivetti. Non sono ragioni peregrine o dettate per il gusto di fare un po' di propaganda politica. E noi ci auguriamo che vengano comprese».

«delegato, l'uomo «forte» della Coldiretti. Ma la novità è cresciuta dalle dichiarazioni che il nuovo aspirante leader rilascia al collega Nando Mazzei del «Sole 24 ore». Dobbiamo riconoscere — egli afferma — di aver perduto parte del potere contrattuale di un tempo e se vogliamo ricuperarlo non possiamo crogiolarci nel ricordo di successi trascorsi».

«I dati che abbiamo dato ai giornali — dice Pavanello, segretario provinciale della Filcea-Cgil — sono esatti, non di comodo». Essi dicono che nella provincia di Mila-

Staremo a vedere anche se noi, naturalmente ce lo auguriamo, ben consapevoli che è anche da questa sordida che dipende il rinnovamento della nostra agricoltura.

a Firenze

11^a mostra mercato internazionale antiquariato
15 settembre - 7 ottobre
Orario Mostra: 10,30-13, 15,30-20,30
Segreteria: Telefono 055/28.26.35